

I CARE!

“... Su una parete
della nostra scuola
c'è scritto grande:
I CARE ...me ne importa,
mi sta a cuore”
Don Lorenzo Milani

UN KIT PER EDUCARE
ALLA CITTADINANZA ATTIVA E ALLA SOLIDARIETÀ



A cura di:
Fabrizio Lertora

Ha collaborato:
Maura Turchi

Progetto grafico:
Silvia Folco

Stampato presso:
Grafiche G7 - Busalla (Ge)

Edizione:
Giugno 2007

Quaderno didattico

I CARE!

Quaderno didattico per i giovani

Principi fondanti della Carta dei Valori del Volontariato	6
I Care: alle radici di un titolo	8
Come è stato pensato questo Quaderno	9
Le nove Unità didattiche	10
Vocabolario minimo della cittadinanza	20



per i
giovani

Il volontariato è da sempre un “fare” del tutto connesso ad un modo di “essere” da cui attinge motivazione e a cui restituisce costantemente energia. Attraverso l’uso dinamico della Carta dei Valori, il Celivo intende offrire anche al mondo giovanile un significativo strumento di stimolo e di maturazione. Non tutte le persone scelgono nella loro vita di “diventare volontari”; ognuno di noi è chiamato, però, ad una cittadinanza responsabile.

Non è poco. Non è scontato. Non è banale.

Venire a conoscenza dei modi e degli esiti con cui il presente sussidio sarà utilizzato aiuterà molto il nostro servizio. Vi chiediamo pertanto di trasmettere valutazioni, resoconti e proposte presso la nostra sede o all’account:

cartadeivalori@celivo.it

Buon lavoro!

Stefano Tabò - *Presidente del Celivo*

*“Il nostro vero valore
è in noi stessi, ma è sparso
in tutte le persone
del mondo.
Continuamente noi camminiamo
per unirci a tutte le creature:
altrimenti non troviamo
noi stessi”*

Rabindranath Tagore

*“Ogni cittadino ha il dovere di svolgere,
secondo le proprie possibilità e la propria
scelta, un’attività o una funzione che concorra
al progresso materiale o spirituale della società”.*

Art. 4 Costituzione della Repubblica Italiana

Carta dei Valori del Volontariato: principi fondanti

- 1** **Volontario è la persona** che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera. Egli opera in modo libero e gratuito promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni.
- 2** **I volontari esplicano la loro azione** in forma individuale, in aggregazioni informali, in organizzazioni strutturate; pur attingendo, quanto a motivazioni, a radici culturali e/o religiose diverse, essi hanno in comune la passione per la causa degli esseri umani e per la costruzione di un mondo migliore.
- 3** **Il volontariato è azione gratuita.** La gratuità è l'elemento distintivo dell'agire volontario e lo rende originale rispetto ad altre componenti del terzo settore e ad altre forme di impegno civile. Ciò comporta assenza di guadagno economico, libertà da ogni forma di potere e rinuncia ai vantaggi diretti e indiretti. In questo modo diviene testimonianza credibile di libertà rispetto alle logiche dell'individualismo, dell'utilitarismo economico e rifiuta i modelli di società centrati esclusivamente sull'"avere" e sul consumismo. I volontari traggono dalla propria esperienza di dono motivi di arricchimento sul piano interiore e sul piano delle abilità relazionali.
- 4** Il volontariato è, in tutte le sue forme e manifestazioni, espressione **del valore della relazione e della condivisione** con l'altro. Al centro del suo agire ci sono le persone considerate nella loro dignità umana, nella loro integrità e nel contesto delle relazioni familiari, sociali e culturali in cui vivono. Pertanto considera ogni persona titolare di diritti di cittadinanza, promuove la conoscenza degli stessi e ne tutela l'esercizio concreto e consapevole, favorendo la partecipazione di tutti allo sviluppo civile della società.
- 5** Il volontariato è **scuola di solidarietà** in quanto concorre alla formazione dell'uomo solidale e di cittadini responsabili. Propone a tutti di farsi carico, ciascuno per le proprie competenze, tanto dei problemi locali quanto di quelli globali e, attraverso la partecipazione, di portare un contributo al cambia-

mento sociale. In tal modo il volontariato produce legami, beni relazionali, rapporti fiduciosi e cooperazione tra soggetti e organizzazioni concorrendo ad accrescere e valorizzare il capitale sociale del contesto in cui opera.

- 6 Il volontariato è **esperienza di solidarietà e pratica di sussidiarietà**: opera per la crescita della comunità locale, nazionale e internazionale, per il sostegno dei suoi membri più deboli o in stato di disagio e per il superamento delle situazioni di degrado. Solidale è ogni azione che consente la fruizione dei diritti, la qualità della vita per tutti, il superamento di comportamenti discriminatori e di svantaggi di tipo economico e sociale, la valorizzazione delle culture, dell'ambiente e del territorio. Nel volontariato **la solidarietà si fonda sulla giustizia**.
- 7 Il volontariato è **responsabile partecipazione e pratica di cittadinanza solidale** in quanto si impegna per rimuovere le cause delle diseguaglianze economiche, culturali, sociali, religiose e politiche e concorre all'allargamento, tutela e fruizione dei beni comuni. Non si ferma all'opera di denuncia ma avanza proposte e progetti coinvolgendo quanto più possibile la popolazione nella costruzione di una società più vivibile.
- 8 Il volontariato ha una **funzione culturale** ponendosi come coscienza critica e punto di diffusione dei valori della pace, della non violenza, della libertà, della legalità, della tolleranza e facendosi promotore, innanzitutto con la propria testimonianza, di stili di vita caratterizzati dal senso della responsabilità, dell'accoglienza, della solidarietà e della giustizia sociale. Si impegna perché tali valori diventino patrimonio comune di tutti e delle istituzioni.
- 9 Il volontariato svolge un **ruolo politico**: partecipa attivamente ai processi della vita sociale favorendo la crescita del sistema democratico; soprattutto con le sue organizzazioni sollecita la conoscenza ed il rispetto dei diritti, rileva i bisogni e i fattori di emarginazione e degrado, propone idee e progetti, individua e sperimenta soluzioni e servizi, concorre a programmare e a valutare le politiche sociali **in pari dignità con le istituzioni pubbliche** cui spetta la responsabilità primaria della risposta ai diritti delle persone.

I Care: alle radici di un titolo

"Su una parete della nostra scuola c'è scritto grande: I CARE. E' il motto intraducibile dei giovani americani migliori. Me ne importa, mi sta a cuore. E' il contrario esatto del motto fascista - Me ne frego -".

Don Milani in Lettera ai giudici

"Se incontro un giovane e mi metto a parlare con lui è probabile che gli consigli di leggere don Milani... che fu e deve restare una figura scomoda, che inquieta le coscienze".

Lorenzo Jovanotti¹

"Stasera ho provato a mettere un disco di Beethoven per vedere se posso ritornare al mio mondo e alla mia razza e sabato far dire a Rino: "Il priore non riceve perchè sta ascoltando un disco". Volevo anche scrivere sulla porta - I don't care più - , ma invece me ne care ancora molto".

lettera di Don Milani a Francuccio Gesualdi

Don **Lorenzo Milani Comparetti** nasce a Firenze il 27 maggio 1923. Uscito dal seminario è coadiutore a Calenzano, vicino a Firenze, dove lavora per una scuola popolare di operai. Qui scrive Esperienze Pastorali. A causa di screzi con il vescovo di Firenze viene mandato a Barbiana, minuscolo e sperduto paesino di montagna, dove inizia il primo tentativo di scuola a tempo pieno espressamente rivolto alle classi popolari dove sperimentò il metodo della scrittura collettiva.

In seguito ad un suo scritto in difesa dell'obiezione di coscienza venne processato ma morì prima che fosse emessa la sentenza. Opera monumentale e profetica della scuola di Barbiana è "Lettera ad una professoressa" in cui i ragazzi della scuola (con la regia di Don Milani) denunciano il metodo didattico che favorisce solo i borghesi ed i ricchi (i cosiddetti "Pierini").

Muore il 26 giugno 1967 e le sue spoglie sono oggi ospitate in un piccolo cimitero poco lontano dalla sua scuola di Barbiana. Figura controversa della chiesa cattolica negli anni 60 e 70, oggi è rivalutata per il suo impegno civile nell'educazione dei più poveri.

Fu Don Milani a coniare il motto **"I care"**, letteralmente **"lo mi prendo cura"**. Questa frase scritta su un cartello all'ingresso riassume le finalità educative di una scuola orientata alla presa di coscienza civile e sociale. Molti dei ragazzini della scuola di Barbiana sono oggi impegnati nei sindacati o nella politica.

¹ Testimonianza di Lorenzo Jovanotti nel libro "Il segreto di don Milani" di Mario Lancisi.

Come è stato pensato questo Quaderno

Il presente Quaderno didattico si propone come strumento per esplorare **un percorso verso la cittadinanza**, verso la comprensione di cosa può significare scegliere di partecipare, ad esempio con un servizio di volontariato, alla costruzione di una società più attenta, responsabile, solidale e umana.

Per intraprendere questa strada si è scelto di utilizzare una bussola particolare, la **Carta dei Valori del Volontariato**, un manifesto in cui le organizzazioni di volontariato hanno elaborato e sintetizzato il senso profondo alla base del loro impegno. I valori fondanti, riportati nella prima parte della Carta, esprimono infatti l'essenza valoriale stessa dell'impegno dell'agire volontario, rappresentano una base etica comune sulla quale costruire un volontariato sano, genuino, efficace e significativo. Per conoscere la Carta dei Valori nella sua interezza potete andare al sito www.cartadeivalori.it

Questo **Quaderno è scritto per voi giovani a partire dall'ascolto di altri giovani come voi**. Le testimonianze al centro delle diverse unità didattiche sono infatti quelle di vostri coetanei, che hanno voluto raccontarci e raccontarvi il senso di una loro scelta, che hanno voluto condividere con noi e con voi il loro personale tentativo di diventare cittadini responsabili e solidali, anche attraverso un impegno di volontariato. Come vedrete, sono storie "normali", fatte di piccole scelte, di occasioni raccolte, di tante domande e riflessioni critiche sulla realtà che ci circonda.

Le unità di lavoro sono nove, tante quante i principi fondanti riportati nella Carta. All'interno di ciascuna il relativo principio viene esplorato attraverso testimonianze, commenti, proposte di riflessione personale e di gruppo. Ogni unità si chiude con un commento finale dei giovani² ("Essere cittadino volontario...noi la vediamo anche così") sul principio riportato a partire da alcune parole o frasi chiave in esso contenute.

Tutto viene accompagnato da fotografie che concorrono a raccontarci l'impegno quotidiano di tanti giovani e di tante associazioni impegnati nel mondo del volontariato³.

Alla fine del Quaderno, sempre a seguito del lavoro di riflessione e discussione fatto insieme ai giovani che ci hanno aiutato nel presente lavoro, viene riportato una sorta di "vocabolario minimo" della cittadinanza attiva in cui vengono riportate le parole chia-

² Tali riformulazioni, sottolineature, approfondimenti sono il risultato di diversi laboratori di discussione e scrittura collettiva sulla Carta dei Valori del volontariato realizzati grazie alla collaborazione di oltre 50 giovani.

³ Le fotografie riprodotte rappresentano una selezione tra quelle presenti nella Galleria Fotografica "Volontariato per Immagini" (www.celivo.it), realizzata da Celivo e disponibile per eventi e percorsi di sensibilizzazione verso l'impegno di volontariato.

ve della cittadinanza e per ciascuna di esse accanto al significato comune ne viene esplorato il senso che i giovani vi attribuiscono.

Questo Quaderno è uno strumento interno a un omonimo Kit a disposizione dei vostri insegnanti, per accompagnare un vostro percorso collettivo, come classe, su questi temi. Ma speriamo possa anche rappresentare un compagno di viaggio per ciascuno di voi, anche e soprattutto al di fuori delle proposte didattiche, un'occasione per riflettere e magari per fare o scegliere di fare.

Il motto di don Lorenzo Milani "*I care*" che significa "*mi importa*" forse anche oggi non è molto di moda. Eppure lo abbiamo scelto come titolo per questo kit convinti che, al meglio, possa rappresentare un modo di essere oggi di tanti tra voi e soprattutto uno stimolo, un incitamento, un offerta di senso per tutti voi domani.

E per concludere quindi buon *I Care* a tutti voi.

Le nove unità didattiche

Ogni unità didattica propone, oltre ai principi fondanti della Carta dei Valori del Volontariato (uno per ogni unità) anche alcune foto e una testimonianza, ulteriori occasioni per la riflessione che viene poi proposta a partire da alcune domande.

Ogni unità si chiude con un'opinione da parte dei ragazzi alla lettura del principio riportato nell'unità attraverso la ripresa di alcune parole o frasi chiave in esso riportate.



Quaderno didattico

Volontario è la persona che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, **mette a disposizione** il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera. Egli opera in modo libero e gratuito promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni.



Testimonianza

"... Quando faccio qualcosa per gli altri mi sembra di rendere unica la mia giornata.

Ci sono troppe giornate tutte uguali, piene delle solite cose e delle solite facce.

Mi piace pensare che alla fine di quella giornata la mia faccia avrà fatto una comparsa, sarà stata di compagnia, avrà condiviso, forse è meglio dire cercato di condividere, riso e pianto, nella giornata di qualcuno meno fortunato di me..."

Anna (18 anni)

Per riflettere:

1. Mi capita di ripensare all'uso che faccio del mio tempo? In generale che relazione ho con il tempo?
2. Che spazio hanno gli altri nelle mie giornate? Quali "altri"?
3. Chi sono secondo me le persone ritratte nella foto? Che storia potrebbero avere?

Essere cittadino volontario... Noi la vediamo anche così...⁴
Si mette a disposizione degli altri per fare qualcosa di utile. E' un/una cittadino/a che con responsabilità partecipa, anche con il proprio impegno di volontariato, alla vita sociale e alla costruzione di una società più solidale, più giusta, più vivibile per tutti. Non è un eroe. Volontari non si nasce, si diventa.

⁴ In questa sezione riportiamo le idee che i/le giovani hanno condiviso in riferimento ai principi fondanti riportati nella Carta dei Valori.

I volontari esplicano la loro azione in forma individuale, in aggregazioni informali, in organizzazioni strutturate; pur attingendo, quanto a motivazioni, a radici culturali e/o religiose diverse, essi hanno in comune la passione per la causa degli esseri umani e per la costruzione di un mondo migliore.



Testimonianza

“...Più di una volta dopo il mio turno di servizio come volontario mi è capitato di chiedermi perché, cioè per quale motivo, io sono da questa parte, cioè di chi aiuta, e lui è dall'altra, di chi deve essere aiutato. Questa cosa mi manda in crisi. Penso che prima non mi sarei mai

fatto questa domanda: mia nonna diceva “si raccoglie quello che si semina”, quindi è colpa sua se si ritrova così; “è solo questione di fortuna”, come dice invece Stefania la mia ragazza? Non lo so, non l'ho ancora capito. Oggi però a volte ho la sensazione come se ci fosse una linea sottile e invisibile che divide, chi sta di qua e chi di là... Da dove viene?...”

Nicolò (17 anni)

Per riflettere:

- 1.** Che cosa significa per me concretamente “solidarietà”?
- 2.** Etimologicamente, questa parola rimanda al concetto di “muoversi in solido”, cioè richiama al concetto di riconoscersi intimamente legati al destino gli uni degli altri. Cosa mi fa pensare questo?
- 3.** Ripensando innanzitutto al titolo di questa unità, conosco una canzone che mi sembrerebbe adatta per fare da colonna sonora alle parole di Nicolò? Qual è? Ne trascrivo il testo o il passaggio più significativo in proposito?

Essere cittadino volontario... Noi la vediamo anche così...

Agisce per la causa degli esseri umani

Mette al centro della propria attenzione e della propria azione le persone con i loro bisogni, i loro diritti e le loro potenzialità perché tutti, anche i meno fortunati o dotati possano crescere, realizzarsi, trovare una soluzione ai propri problemi o conforto e sostegno nei momenti di difficoltà.

Chiede rispetto dei propri diritti, difende e promuove quelli degli altri.

Il volontariato è **azione gratuita**. La gratuità è l'elemento distintivo dell'agire volontario e lo rende originale rispetto ad altre componenti del terzo settore e ad altre forme di impegno civile. Ciò comporta assenza di guadagno economico, libertà da ogni forma di potere e rinuncia ai vantaggi diretti e indiretti. In questo modo diviene testimonianza credibile di libertà rispetto alle logiche dell'individualismo, dell'utilitarismo economico e rifiuta i modelli di società centrati esclusivamente sull'"avere" e sul consumismo.

I volontari traggono dalla propria esperienza di dono motivi di arricchimento sul piano interiore e sul piano delle abilità relazionali.



Testimonianza

"... Non è che ne ho sempre voglia di impegnarmi, come dicono certi. A parte che sto modo di dire mi prende proprio male. Che vuol dire? A me sembra di essere sempre impegnata. In tutto quello che faccio ci sono io: quando studio, magari poco d'accordo, quando vado a ballare, quando parlo con gli amici. Quando vado a fare volontariato – da un anno quasi

ormai – a volte penso "va be, ho un po' di tempo, lo posso fare"; non è che sono sempre lanciata. Eppoi se mi stufo, se quel pomeriggio non gira mi incavolo. E allora mi sa che proprio non c'entra nulla. Lo so, l'ho imparato... per me "gratuito" significa che quello che viene viene e va bene così purchè io ci sia, ci metta quello che sono. Una volta ho letto che si può donare solo quello che siamo perché quello che abbiamo ricevuto, i soldi, il tempo, il nostro star bene, può essere solo restituito. Forte vero?..."

Roberta (17 anni)

Per riflettere:

1. Penso che sia possibile fare davvero gratuitamente qualcosa per l'altro?
2. Conosco qualcuno che per me rappresenta un esempio su questo?
3. Guardando la foto sopra riportata, scrivo le prime tre parole che mi fa venire in mente.

**Essere cittadino volontario... Noi la vediamo anche così...
E' azione gratuita.**

Agisce senza cercare un guadagno economico o altro corrispettivo, ma solo l'arricchimento che viene dalla relazione con l'altro, la gratificazione che deriva dall'avere cura di sé, dell'altro, dell'ambiente in cui viviamo. L'esperienza dell'incontro e dello scambio rappresenta il senso ultimo del suo impegno.

Il volontariato è, in tutte le sue forme e manifestazioni, espressione del **valore della relazione e della condivisione** con l'altro. Al centro del suo agire ci sono le persone considerate nella loro dignità umana, nella loro integrità e nel contesto delle relazioni familiari, sociali e culturali in cui vivono. Pertanto considera ogni persona titolare di diritti di cittadinanza, promuove la conoscenza degli stessi e ne tutela l'esercizio concreto e consapevole, favorendo la partecipazione di tutti allo sviluppo civile della società.



Testimonianza

"... lo ci credo davvero che siamo fatti per non stare soli. L'ho sempre pensato. Già quando ero piccola, ricordo che mi metteva tristezza vedere la gente sola. Forse è per questo che ho scelto di fare volontariato, di fare qualcosa per chi è solo. Oggi penso che alle volte stare da soli serve anche, a volte a me è servito, in un certo senso a volte ci vuole. Se lo scegli, se senti che ne hai bisogno e soprattutto se sai che se non

ce la fai c'è qualcuno che puoi chiamare. Ma ho visto che ci sono quelli che non l'hanno scelto e che non hanno nessuno da chiamare. Se non c'è qualcuno da chiamare, a cui raccontare le cose, belle e brutte, per me è come se le cose non ci fossero, è come se non fossero vissute ...".

Giorgia (16 anni)

Per riflettere:

- 1. Cosa significa per me essere in relazione con qualcuno?**
- 2. Cosa significa concretamente per me "condivisione"? La credo possibile?**
- 3. Scelgo un personaggio tra quelli della foto sopra e provo a identificarmi con lui/lei: chi sono? Quanti anni ho? Da dove vengo? Dove mi trovo ora? Perché? Qual è la mia storia?**

Essere cittadino volontario... Noi la vediamo anche così...

Dà valore alla relazione e alla condivisione

Intesa come valore profondo alla base del proprio impegno. Ha cura delle relazioni con le persone si adopera per costruire una profonda condivisione nella certezza che solo in questo modo si può realizzare una reale solidarietà.

Il volontariato è **scuola di solidarietà** in quanto concorre alla formazione dell'uomo solidale e di cittadini responsabili. Propone a tutti di farsi carico, ciascuno per le proprie competenze, tanto dei problemi locali quanto di quelli globali e, attraverso la partecipazione, di portare un contributo al cambiamento sociale. In tal modo il volontariato produce legami, beni relazionali, rapporti fiduciosi e cooperazione tra soggetti e organizzazioni concorrendo ad accrescere e valorizzare il capitale sociale del contesto in cui opera.



Testimonianza

"...Ho trovato delle persone toste lì. Un ragazzo lo conoscevo già perché è il fratello di un mio amico. Quando ero a mangiare da lui sentivo che ne parlava, raccontava e mi sono incuriosita. Finché un giorno, mi sono fatta coraggio, e gli ho chiesto se potevo andare a trovarlo e dare un'occhiata. Ti risparmio un po' di casini successi, dato che lui pensava che lo facessi per stargli dietro... Ma insomma,

a parte questo, il posto era forte, c'era un bel gruppo, tanti giovani. Mi sono trovata subito bene, a mio agio. Molti pensano che fare qualcosa per gli altri, senza guadagnarci qualcosa, sia idiota, una gran fregatura. Altri che bisogna essere superman. Io penso che bisogna provarci, che sia una cosa che ti migliora, insomma ne esci ogni volta meglio di quello che eri. Penso che rende più forti. Poi non so se lo farò per sempre, ma oggi mi serve e poi dopo credo che mi lascerà qualcosa dentro che porterò con me in altre situazioni, nel resto della vita..."

Emanuela (17 anni)

Per riflettere:

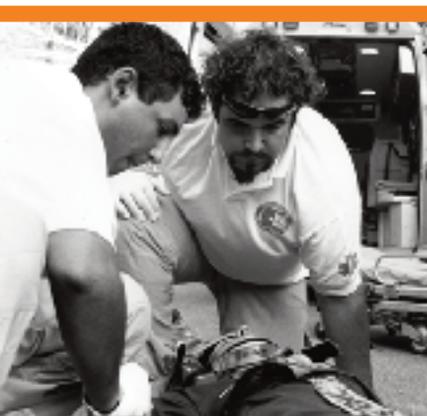
1. Quali sono le esperienze che penso facciano crescere?
2. Perché? Che cosa ci trovo di significativo?
3. Scelgo il personaggio, tra quelli della foto sopra, che a mio avviso rappresenta la persona in difficoltà e provo a identificarmi con lui/lei: chi c'è adesso con me? Come mi trovo con lui/lei? Che cosa stiamo facendo? In che modo sento che mi sta aiutando?

Essere cittadino volontario... Noi la vediamo anche così...

E' scuola di solidarietà

Con la propria azione gratuita, spesso silenziosa, attenta e efficace rappresenta un esempio di responsabilità e un modello di cittadinanza, che va oltre il semplice rispetto delle regole della convivenza. Trasmette valori e idee prima ancora che comportamenti - che mostrano in pratica cosa significa essere solidali.

Il volontariato è esperienza di solidarietà e pratica di sussidiarietà: opera per la crescita della comunità locale, nazionale e internazionale, per il sostegno dei suoi membri più deboli o in stato di disagio e per il superamento delle situazioni di degrado. Solidale è ogni azione che consente la fruizione dei diritti, la qualità della vita per tutti, il superamento di comportamenti discriminatori e di svantaggi di tipo economico e sociale, la valorizzazione delle culture, dell'ambiente e del territorio. Nel volontariato la solidarietà **si fonda sulla giustizia**.



Testimonianza

"...Capisco che alle volte ti sembri che l'unico modo per dire di no, per dire che non sei d'accordo con questo andazzo sia quello di scendere in strada a urlare, fare casino, spaccare qualcosa. Ma per me andare una volta alla settimana a stare con loro, a dargli una mano, è il mio modo per dire che non ci sto dentro. C'è un muro di indifferenza da tirare giù. E darsi da fare è un modo concreto per cercare un mondo più giusto. Almeno nel mio piccolo posso dire di provarci ...".

Andrea (19 anni)

Per riflettere:

- 1.** Che cosa penso della realtà che mi circonda? In particolare che cosa non mi soddisfa?
- 2.** Quali penso siano le modalità migliori per esprimere un pensiero critico? Perché?
- 3.** In riferimento alla foto sopra riportata provo ad immaginare:
Cosa sta succedendo? Che cosa è successo prima di questa scena? Che cosa succederà dopo?

Essere cittadino volontario... Noi la vediamo anche così...

Si fonda sulla giustizia

Ricerca il rispetto dei diritti, l'esercizio dei doveri. Deve, per far ciò, esercitare attenzione, riflessione critica, a volte denuncia. Propone soluzioni, anticipa e sperimenta risposte ai nuovi bisogni. Non fa solo assistenza, recupero sociale o interventi di emergenza ma contribuisce a prevenire le cause alla base di disagio personale, ingiustizia sociale, disuguaglianza di opportunità, degrado ambientale, povertà culturale.

Il volontariato è **responsabile partecipazione e pratica di cittadinanza solidale** in quanto si impegna per rimuovere le cause delle diseguaglianze economiche, culturali, sociali, religiose e politiche e concorre all'allargamento, tutela e fruizione dei beni comuni. Non si ferma all'opera di denuncia ma avanza proposte e progetti coinvolgendo quanto più possibile la popolazione nella costruzione di una società più vivibile.



Testimonianza

“...Mi dà fastidio quando sento dire che noi giovani pensiamo solo a divertirci. Penso che chi dice sta cosa divide la sua vita tra “cose serie” – che poi in pratica se vai a vedere vuol dire rompersi ma andare avanti come tutti – e in “cose divertenti”. A me invece piacerebbe vivere diversamente. Divertirmi non solo quando sono con i miei amici, ma anche, almeno un po’, quando faccio le cose di tutti i giorni.

Penso che solo così posso davvero aiutare qualcun altro, qualcuno che sta male. Se io sono contento, standogli vicino, è come se gli dicessi “anche tu ce la puoi fare”. Secondo me c’è un sacco di gente invece che fa volontariato ma non è contenta, non porta niente; anzi forse lo fa proprio per questo, così si sente gratificata e si sente meno sola ...”.

Eleonora (18 anni)

Per riflettere:

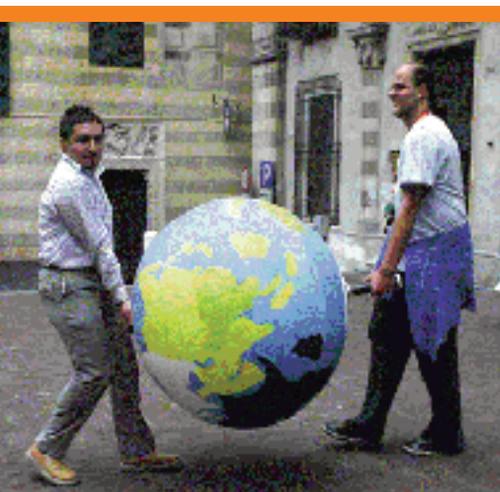
- 1.** Ripenso a quella volta che mi sono sentito/a davvero aiutato/a da qualcuno. Per me, che cosa è stato fondamentale nel suo modo di starmi vicino?
- 2.** Per me che cosa vuol dire, concretamente, aiutare qualcuno? Ci ho mai provato?
- 3.** Dopo aver osservato con attenzione la foto, provo a costruire il possibile dialogo tra i personaggi che vi si trovano.

Essere cittadino volontario... Noi la vediamo anche così...

E’ responsabile partecipazione e pratica di cittadinanza solidale.

Si informa, dialoga, si confronta, discute e prende posizione. Agisce affinché siano rispettati i diritti di tutti, date risposte ai bisogni, perché vi siano più servizi e opportunità e soprattutto più democrazia, perché dove c’è partecipazione (a tutti i livelli) c’è maggiore democrazia.

Il volontariato ha una **funzione culturale** ponendosi come coscienza critica e punto di diffusione dei valori della pace, della non violenza, della libertà, della legalità, della tolleranza e facendosi promotore, innanzitutto con la propria testimonianza, di stili di vita caratterizzati dal senso della responsabilità, dell'accoglienza, della solidarietà e della giustizia sociale. Si impegna perché tali valori diventino patrimonio comune di tutti e delle istituzioni.



Testimonianza

"...A me veramente non mi sembrava gran che, non è che fossi molto interessato; mi ci ha portato la mia ragazza per una festa, mi sembra sotto Natale. Me lo immaginavo diverso, più triste, pesante. Invece mi ci sono trovato. All'inizio andavo principalmente perché ci andava lei e ci teneva; allora per poterla vedere il sabato pomeriggio non avevo grande scelta. Ora invece ci vado anche da solo e spesso facciamo turni diversi. A me piace scherzare, ridere, suonare la chitarra, fare casino. Ho scoperto che tutto questo posso anche farlo

fuori dal mio gruppo, per queste persone e che a loro fa piacere, forse li aiuta anche. Non è che faccio qualcosa di particolare, di diverso, che ho dovuto imparare... Ora ne parlo volentieri, anzi penso che sia importante parlarne con i miei amici, che hanno delle idee completamente fuori del volontariato. Fargli capire il valore di questa scelta può cambiare la mentalità della gente e migliorarla..."

Claudio (17 anni)

Per riflettere:

1. Conosco da vicino un'esperienza di volontariato? Che cosa mi colpisce positivamente? Che cosa negativamente?
2. Se non la conosco direttamente, come me la immagino?
3. Cerco di esprimere con un disegno le sensazioni che provo guardando la foto proposta in questa unità didattica.

Essere cittadino volontario... Noi la vediamo anche così...

Ha una funzione culturale.

Perché si pone come ultimo obiettivo la costruzione di una società migliore. La cultura che promuove è caratterizzata da valori alternativi a quelli dell'egoismo e dell'indifferenza.

Unità 9

Il volontariato **svolge un ruolo politico**: partecipa attivamente ai processi della vita sociale favorendo la crescita del sistema democratico; soprattutto con le sue organizzazioni sollecita la conoscenza ed il rispetto dei diritti, rileva i bisogni e i fattori di emarginazione e degrado, propone idee e progetti, individua e sperimenta soluzioni e servizi, concorre a programmare e a valutare le politiche sociali in pari dignità con le istituzioni pubbliche cui spetta la responsabilità primaria della risposta ai diritti delle persone.



Testimonianza

“... E renditi utile! Forse ho cominciato anche perché mio padre me lo ripeteva spesso. Ma che cavolo significa? Che se non corro dal mattino alla sera, se non ho l'agenda piena di appuntamenti, se non faccio quattro cose insieme sono inutile? Se sto zitto a pensare, se mi corico in un prato con gli amici a fantasticare sulle prossime vacanze, se faccio un giro in moto con la mia ragazza, è tempo perso? Da quando ho iniziato a fare volontariato, a venire a trovare queste persone, che “utili” in questo senso non potranno mai esser-

lo neanche volendo, mi sono convinto che è proprio questo modo di pensare a metterle out, a metterci out...”

Simone (17 anni)

Per riflettere:

- 1. Che cosa ne penso delle parole di Simone?**
- 2. Che cosa è per me oggi la “politica”?**
- 3. Utilizzando le foto di questa unità provo a immaginare uno slogan di accompagnamento che possa rappresentare un messaggio efficace di promozione per una campagna di cittadinanza attiva**

Essere cittadino volontario... Noi la vediamo anche così...

Svolge un ruolo politico mettendosi a servizio del bene della collettività. Tale compito risulta più efficace se svolto in modo organizzato e coordinato tra gruppi, associazioni e istituzioni. Non si sostituisce alle istituzioni, che sono chiamate a dare risposte ai problemi, ma spesso è capace di coglierli in anticipo e offrire esperienza e competenza per affrontarli...

Vocabolario minimo

Per la Cittadinanza Attiva e la Solidarietà

Le parole fondamentali per educare alla Cittadinanza scelte e spiegate dai giovani

Attraverso un'attività di ricerca di gruppo, dedicata a selezionare e condividere il significato di nove parole (tante quante i principi fondanti la Carta dei Valori) per un Vocabolario minimo della Cittadinanza e della Solidarietà, i giovani hanno identificato le seguenti parole.

- | | |
|-------------------------|---------------------------|
| 1 Condivisione | 6 Diritti - Doveri |
| 2 Solidarietà | 7 Partecipazione |
| 3 Volontariato | 8 Relazione |
| 4 Gratuità | 9 Alterità |
| 5 Responsabilità | |

Per ciascuna di esse nella tabella a fianco mettiamo a confronto il significato usuale⁶ del termine e quello rielaborato dai giovani.

Vocabolario minimo

⁶ Un più vasto Glossario sulla Cittadinanza è reperibile e in continuo aggiornamento all'interno del sito www.progettoceas.it nella sezione "Scuola".

	Significato comune	Significato dato dai/dalle giovani
1	Aderire, partecipare a idee, sentimenti o progetti	Aprirsi, comunicare in profondità e con fiducia
2	Sentimento di vicinanza e vicendevole aiuto esistente tra i membri di una comunità	Modo di essere vicini a chi ha bisogno di aiuto o di sostegno
3	Servizio prestato gratuitamente	Fare qualcosa per gli altri senza ottenere un compenso
4	Qualità di ciò che è gratuito e non chiede contraccambio economico	Capacità di uscire dalla logica dominante dell'interesse, di fare qualcosa per l'altro senza pretendere contraccambio.
5	Condizione di chi deve rispondere e rendere ragione delle proprie azioni	Capacità di assumersi un impegno, di essere consapevoli delle proprie azioni e delle loro conseguenze
6	Interesse e obblighi, normati e tutelati da leggi e convenzioni	La base di un patto per vivere insieme, per rispettarci, per garantire a ciascuno la possibilità di realizzarsi
7	Possibilità e capacità di prendere parte	Libertà di dire la propria opinione e di contribuire con le proprie idee
8	Rapporto di legame tra persone	Vincolo di conoscenza, di affetto, di aiuto tra le persone
9	Condizione dell'essere e del porsi come altro e diverso	Tutto ciò che non mi appartiene, che non conosco, che non posso riportare al mio modo di essere e di pensare



Ti proponiamo di costruire anche tu il tuo personale vocabolario della cittadinanza e per ciascun termine rispondere anche tu alla domanda *“E io che cosa ne penso?”*

Condivisione

.....

Solidarietà

.....

Volontariato

.....

Gratuità

.....

Responsabilità

.....

Diritti

.....

Doveri

.....

Partecipazione

.....

Relazione

.....

Alterità

.....

I CARE!

Il presente Quaderno Didattico costituisce uno strumento rivolto ai ragazzi e alle ragazze per riflettere e approfondire il tema della cittadinanza attiva e della solidarietà, a partire dai principi riportati nella Carta dei Valori del Volontariato.

Questo lavoro si colloca all'interno del **"Progetto GiovaniScuola"** che Celivo - Centro Servizi al Volontariato della provincia di Genova - ha avviato ormai da tempo allo scopo di promuovere e diffondere la cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva presso il mondo giovanile.

E' pensato per fare in modo che tale riflessione possa partire dal confronto con testimonianze di altri giovani già impegnati in esperienze di solidarietà e attivi nel volontariato.

E' uno strumento ad uso personale che può costituire, successivamente al suo utilizzo, materiale per il confronto e l'approfondimento in gruppo (eventualmente secondo le indicazioni e gli strumenti suggeriti nell'allegata Guida Metodologica).

Ringraziamo Anna, Nicolò, Roberta, Giorgia, Emanuela, Andrea, Eleonora, Claudio, Simone e tutti gli altri ragazzi e ragazze che ci hanno aiutato.

A cura di Fabrizio Lertora

educatore professionale e formatore, si occupa professionalmente di formazione e consulenza su progetti e problematiche di tipo educativo e formativo, prevalentemente ma non esclusivamente nell'ambito del terzo settore.

Collabora, in qualità di formatore, consulente educativo e progettista formativo, anche con Caritas Diocesana di Genova (all'interno della quale è fondatore, responsabile e coordinatore del LaborPace. Laboratorio Permanente di Ricerca ed Educazione alla Pace), con il Centro Psicopedagogico per la pace e la gestione dei conflitti di Piacenza e diversi altri enti e agenzie di formazione sul territorio nazionale.

Prodotto da


Centro
Servizi al
CELIVO Volontariato

Piazza Borgo Pila, 4 - Genova
Tel. 010 59 56 815 - fax 010 54 50 130
E-mail: celivo@celivo.it
Sito: www.celivo.it